

L'unica superstite del crollo a Frattamaggiore lotta contro la morte al Cardarelli

Con la sua voce ha guidato i soccorritori

Per oltre tre ore, sepolta dalle macerie, Francesca Tramontano ha dato indicazioni per facilitare l'opera dei vigili del fuoco - La prognosi è riservata - Il nubifragio ha provocato danni in numerosi comuni del Napoletano - Sul luogo della sciagura una delegazione Pci - Da 3 anni bloccati alla Regione cinque miliardi destinati allo studio del sottosuolo

FRATTAMAGGIORE — È durata oltre tre ore la lotta contro il tempo dei vigili del fuoco per estrarre ancora viva dalla maceria Francesca Tramontano. Alle 20,30 — come scriviamo anche in altra parte del giornale — finalmente la donna, gravemente ferita, veniva estratta dalle macerie e la folla di parenti amici curiosi che avevano seguito le operazioni di soccorso faceva ritorno a casa. Le condizioni della donna (trasportata all'ospedale di Frattamaggiore per le prime cure e poi trasportata a Napoli al Cardarelli) sono piuttosto serie.

Appena giunti sul posto, i pompieri guidati dall'ingegnere Piccolo, hanno capito che per Maria Antonia Russo, una donna di 89 anni, non c'era più nulla da fare. Poi dalle macerie si è udito un lamento. Francesca Tramontano cercava di segnalare ai suoi soccorritori la posizione in cui si trovava. I vigili le hanno chiesto notizie della piccola Claudia. Da sinistra, curiosa, 15 mesi fa, figlia di una nipote, che i coniugi avevano praticamente adottato non avevano figli.

La donna, con fredde lucidità, ha detto che la piccola era già morta. L'aveva necrotico e la vedeva immobile. Al momento del crollo erano sdraiate su un lettino e così erano rimaste dopo che la casa era sprofondata nella voragine che si era aperta. I vigili hanno lottato duramente per cercare di salvare la donna. Si è trattato di una lotta spietata. La donna, che ha avuto momenti drammatici.

Alle 19, un'ora e mezza dopo il crollo, veniva portato alla luce il corpo della Russo. Ma i lavori non si fermavano neanche per un attimo. La donna è curata in un ospedale. Era difficile contenerli. Ad un certo punto c'è stato un altro piccolo svenimento. Alcune pietre sono cadute sopra un parapiglia generale. Ma i pompieri non hanno fermato i lavori. La lotta contro il tempo dei vigili superava la considerazione dei pericoli.

Mentre ancora in corso le operazioni di scavo, sul posto sono giunti i compagni onorevoli Ezio Santamaria, Giuseppe Ligouri e Ligouri. Una riunione di zona del partito è stata immediatamente convocata e si terrà nella stessa giornata di oggi.

Intanto era giunta sul posto anche una gru. Con un cavo si è allentata la pressione sulle macerie ed in questo modo si è potuto liberare uno stretto passaggio per giungere al luogo dove la piccola e la madre adottiva giacevano.

«Si tratta di un lavoro pericoloso», ha detto l'ingegnere Piccolo — «un piccolo errore e tutto frana». E' passata, così, ancora una lunga ora. Sul posto erano giunte le forze di polizia al comando del capitano Salomone. I potenti riflettori hanno illuminato la scena. I curiosi sono stati allontanati e si è fatto un po' di largo. «Se non state zitti», gridava ai presenti un vigile, «non sentiamo le invocazioni di aiuto». Ed erano proprio i lamenti e le indicazioni della donna che indicavano infine, ai pompieri, la strada da seguire. Alle 20,20 è stato estratto il corpicino senza vita della piccola Claudia. La madre, ignara che fosse morta, ha avuto — alla vista della bambina — un moritorio di svenimento e di raucacchia.

L'impressione non era neanche sopita che alle 20,30 è stata estratta ancora una volta la macerata Francesca Tramontano.

I familiari, ormai, la credevano morta. Poi la notizia: «E' ancora viva», e i soccorritori hanno ripreso a urlare parole di ed amici. Poi la donna è stata portata in ospedale, prima a Frattamaggiore poi a Napoli, al Cardarelli. Ma la lotta contro la morte è ancora in corso.

Sul posto, sono rimasti, però ancora per qualche ora, i vigili del fuoco. Hanno rimesso le macerie, hanno trascinata la strada. Stamani ci saranno gli altri lavori per verificare la stabilità dei resti edificati.



Due drammatiche sequenze dell'opera di soccorso dopo il crollo a Frattamaggiore. Si scava tra le macerie nel tentativo di salvare Francesca Tramontano



Due drammatiche sequenze dell'opera di soccorso dopo il crollo a Frattamaggiore. Si scava tra le macerie nel tentativo di salvare Francesca Tramontano

Ancora una volta ci si trova davanti a una sciagura che poteva essere prevista ed evitata

Già nel '71 un rapporto-denuncia

Sette anni fa una relazione dell'ingegnere capo del Comune sollecitava interventi per la difesa del suolo e sottosuolo - Impressionante sequela di crolli

Il crollo del fabbricato in corso Durante a Frattamaggiore, dove hanno perso la vita due persone e un'altra è in gravi condizioni, era prevedibile.

Già dal 1971 l'ingegnere capo del Comune di Frattamaggiore, Domenico Galante, aveva preannunciato i rischi di crolli e di smottamenti in una minuziosa relazione, poi pubblicata in volumetto, sulle condizioni del sottosuolo del vecchio centro urbano. L'ingegnere Galante spiega che nel sottosuolo della città si aprono enormi caverni, alla profondità di 20,30 metri, causati dall'estrazione del tutto avvenuto nei decenni passati. Tutto il territorio del Comune in effetti rischia prima o poi di aprirsi e di inghiottire.

L'ingegnere Galante, inoltre, aveva proposto che venisse effettuato un censimento accurato di tutte le cavità delle camere di pozzo (i cunicoli, cioè utilizzati per l'estrazione del tufo per poi poter riempire e abbassare definitivamente il territorio del Comune. La sua proposta è rimasta purtroppo lettera morta.

Nel 1975, intanto, la giunta regionale approvò una delibera (la numero 30) con la quale stanziava 5 miliardi per finanziare un'indagine conoscitiva sul suolo e il sottosuolo di alcuni comuni particolarmente esposti a frane e voragini. Frattamaggiore era tra quelle in cui si era verificato il crollo. Successivamente la legge fu modificata, ampliando enormemente il numero dei comuni interessati e affidando alle amministrazioni comunali la realizzazione della indagine scientifica. L'unico risultato a tre anni di distanza è che neppure un comune è stato in grado di portare a termine il lavoro e non si sono verificati almeno altri 17 in vent'anni.

Il 13 novembre 1981, tre terreni sprofondano in via Don Minzoni. L'intervento di alcuni cittadini salva donne e bambini sorpresi in casa.

22 dicembre '83: in via Capasso 25, due terrani adibiti a labirinto franano in una grotta.

L'arresto di un grosso costruttore edile a Pianura per abusi edilizi

Cominciano a tremare i «pesci grossi»

Come si è giunti alla svolta nella lotta contro l'abusivismo - Salgono a ventisette gli arresti effettuati quest'anno per violazione dei sigilli e abusivismo edilizio continuato - L'azione dei comunisti nei quartieri

A TORRE DEL GRECO

Assalto in banca: rapinati 35 milioni

Due rapine sono state compiute ieri, la prima nell'agenzia di Monte dei Paschi di Siena di Torre del Greco e la seconda nell'ufficio postale al corso Vittorio Emanuele di Napoli.

Qualche minuto prima delle undici, un autogruppo di 6850 targhe NO 143890, con cinque uomini a bordo, ha imboccato via Circumvallazione arrestandosi davanti al cancello dell'istituto di credito. All'interno erano due guardie giurate dell'istituto di sorveglianza e delimitazione di via Ferrone di 43 anni e Abelardo Balzano di 38 anni. Dall'autofurto sono discesi in quattro e fulmineamente hanno immobilizzato le due guardie disarmandole e spingendole nell'interno dei locali dell'agenzia dove si trovavano il direttore, Luigi Vascallo di 35 anni, abitante a Casoria in Via Verdi, cinque impiegati e un cliente.

I banditi erano mascherati e armati. Hanno fatto stendere tutti i presenti a terra e hanno chiesto al direttore le chiavi della cassaforte. Questi, ha tentato di prendere tempo e i banditi lo hanno volentieri schiaffeggiato. Avute le chiavi, hanno aperto la cassaforte prendendo 35 milioni in contanti. Si sono quindi allontanati con il complice che li attendeva in strada. Gli altri due rapinatori hanno gli sportelli hanno preso tutto quello che c'era: un milione e mezzo in contanti. Sono poi fuggiti in elicottero. E' stato dato l'allarme e numerosi vigili della polizia hanno staccato la zona. Dei due rapinatori nemmeno l'ombra.

Dietro il grosso stabile di via Cinzia, difeso dal prestatore — ma anche socio — Giorgio Amabile, c'era un Nicola Baiano, 35 anni, che ufficialmente in quel caso non esisteva. E quando una decina di figure, muniti di pistole, sono entrati nel stabile, il palazzo è diventato un campo di battaglia. I due rapinatori hanno agito a viso scoperto. Avevano folte barbe e la Ruggiero agli investigatori ha detto di avere avuto la sensazione di essere stati in una comune, pistole in pugno, degli intimi ai presenti di stare tranquilli e non si muovere. I due rapinatori hanno preso tutto quello che c'era: un milione e mezzo in contanti. Sono poi fuggiti in elicottero. E' stato dato l'allarme e numerosi vigili della polizia hanno staccato la zona. Dei due rapinatori nemmeno l'ombra.

La costruzione abusiva a Villa Paratore, della vialetta di S. Agostino a via Orzorio ecc., è stata demolita. I comunisti di questi anni: a sensibilità e scelerate e condanne l'azione contro l'abusivismo.

Innumerevoli assemblee con i comunisti di quartiere con i pubblici e i magistrati, con le forze di polizia, hanno organizzato un movimento di lotta contro l'abusivismo edilizio. Il movimento di lotta contro l'abusivismo edilizio è stato organizzato dai comunisti di quartiere. I comunisti di quartiere hanno organizzato un movimento di lotta contro l'abusivismo edilizio. Il movimento di lotta contro l'abusivismo edilizio è stato organizzato dai comunisti di quartiere.

Stupidie falsificazioni di un consigliere MSI

Il Comune denuncia l'ispettore NU

Antonio Parise, assessore al doppiamente diverente, che non a caso era firmato dal 2 Circolo. Il Guariglia li ta glielgiava pretendendo parte del suo ambiente a Faustino o pazzo.

Nello scritto si sprecano le accuse di «immoralismo» all'amministrazione comunale per aver questa deliberazione di rammettere in servizio — con esplicita riserva di prendere provvedimenti — al posto definitivo del procedimento penale — un ispettore della N.U. che era stato sospeso nel dicembre scorso perché rinvitato a giudizio.

La storia di gnor Roberto Guariglia, che «Faustino o pazzo» dichiara essere un «favorito» degli amministratori è la seguente: era dopo inaspettata la prima giunta Valenzi; quando al compagno

il Guariglia nel frattempo interposto appello, e finché non ci sarà sentenza definitiva sanzionata dalla Cassazione, il Comune deve considerare il lavoro e non si deve dare sufficienti 7 mesi di sospensione.

Quando la sentenza sarà definitiva, se del caso, il dipendente potrà anche essere licenziato. Questo è tutto, inoltre il rinvio a giudizio e scatto subito la sospensione dal servizio e dallo stipendio.

Poi dal tribunale, più nessuna comunicazione ufficiale.

Convocato anche il ministro

Oggi udienza per il risarcimento dopo il «lager»

L'Avvocatura dello Stato non vuole pagare gli ex internati del manicomio di Aversa

Questa mattina davanti al presidente della sezione legale (Capello) di Filippo Mottu dovrebbe comparire il ministro della giustizia Bonifazi convocato assieme ai nove ex internati del manicomio giudiziario di Aversa che chiedono siano pagate le somme di 10 milioni ciascuna — stabilite con il risarcimento nella sentenza del tribunale di S. Maria Capua Vetere.

Lui 71 anni, lei 64

Arrestati marito e moglie per una tentata estorsione

Due anziani coniugi, Nico D'Alessandro di 71 anni e Maria Fiore di 64, sono stati arrestati per aver tentato una estorsione a danni di un medico 600 vicino di casa.

La vicenda ha avuto inizio il 17 luglio scorso quando nel corso della notte al dottor Giovanni Cautero, primario radiologo dell'ospedale S. Gerardo abitante nel parco Caracciolo, in via Posillipo, al terzo piano al piano di sotto abitava un forte comitato fu bruciato il pulmino Fiat targato NA D00421. Quattro giorni dopo venne data alle stampe una lettera minacciosa (targata NA 628192, sempre di proprietà del medico), il 21 luglio, poi, al dottor Cautero arrivò una lettera con la quale gli si scriveva che quanto accaduto era solo l'inizio e che si doveva tenere pronto a ricevere un'altra minacciosa.

Puntuale infatti, questo minaccioso, il 21 agosto, il medico riceve un espresso con dentro un forte comitato, sul quale — con lettere ritagliate dai titoli di un giornale — gli si chiede di mettere una giusta somma di 25 milioni in un buco che è all'interno del parco dove abita e che riconosca perché non si vuole più vedere il medico. Il medico scrive le indicazioni degli estorsori e vi manda una busta, contenente però carta «straccia».

Gli agenti si apprestano nel cantinone e pazientemente attendono Sabato sera, infine, Maria Fiore arriva sul posto — dopo aver telefonato che non c'è nessuno nel cantinone — in la mano nel canale di scavo ed estrae la busta. A questo punto viene arrestata.

Il Comune al lavoro per l'equo canone

L'amministrazione comunale sottoporrà a ottobre all'esame ed approvazione del consiglio i provvedimenti di attuazione dell'equo canone. La giunta comunale gli agli inizi di agosto aveva dato disposizioni all'ufficio tecnico di avviare la divisione della città nelle cinque zone previste dalla legge sulla individuazione e delimitazione dei comparti edificati particolarmente degradati.

Telegramma di Valenzi al nuovo pontefice

Il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, ha inviato al nuovo pontefice, Giovanni Paolo II, il seguente telegramma: «Mi è gradito esprimere sentimenti esultanti per la vostra napoletana per vostra attività missione».

PICCOLA CRONACA

- IL GIORNO** Oggi, martedì 29 agosto 1978. Omicidio: S. Maria Capua Vetere.
- BOLLETTINO DEMOGRAFICO** Nati: 21. Deceduti: 11.
- LUTTI** E' morta ieri la compagna Giulia Rocca. A. famiglia: via Posillipo 307. Bagnoli: p.zza Dante 71. Mercato Pendino: p.zza Garibaldi 11. San Lorenzo-Vicaria: 5522. Gen. Garibaldi 218. Vomero-Arenella: via M. P. della 138; via L. Giordano 14; via Merlino 3; via D. Fontana 37; via S. Maria 30. Fuorigrotta: p.zza M. Antonello 30. Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano-Secondigliano: via Milano 177. Posillipo: via Posillipo 307. Bagnoli: p.zza Bagnoli 726. Poggioreale: via N. Poggioreale 152 H. Pianura: via Duca d'Aosta 13. Chiaiano-Marianella-Piscinola: corso Chiaiano 28. Chiaiano.
- FARMACIE NOTTURNE** Zona Chiaiano-Vicaria: via Carducci 21, Rivera 4, Chiaiano 77, via Merlino 148. San Giuseppe S. Ferdinando: via Roma 443. Montecalvario: p.zza Dante 71. Mercato Pendino: p.zza Garibaldi 11. San Lorenzo-Vicaria: 5522. Gen. Garibaldi 218. Vomero-Arenella: via M. P. della 138; via L. Giordano 14; via Merlino 3; via D. Fontana 37; via S. Maria 30. Fuorigrotta: p.zza M. Antonello 30. Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano-Secondigliano: via Milano 177. Posillipo: via Posillipo 307. Bagnoli: p.zza Bagnoli 726. Poggioreale: via N. Poggioreale 152 H. Pianura: via Duca d'Aosta 13. Chiaiano-Marianella-Piscinola: corso Chiaiano 28. Chiaiano.
- NUMERI UTILI** Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (sestivi 8-12), telefono 314.935. Guardia medica comunale gratuita, notturno, festivo, preventivo telefono 315.032. Pronto intervento sanitario pubblico e di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 24 (festivi 8-12), telefono 244.041.244.02.
- Ambulanza comunale gratuita** esclusivamente per il trasporto di malati, infermi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 411.344.
- BENZINE NOTTURNE** Fino al 30 settembre rimangono aperti nelle ore notturne dalle 22,30 alle 7 i benzinaieri: S. Maria Capua Vetere, p.zza Merlino 3; Chiaiano, via Carlo D'Alò, AGIP, p.zza Laia, IP, vale Micelandese, Esso, Ponte di Casanova, Esso, Pianura, via Provinciale, via Forza, Fina, corso Europa, AGIP, via Vittorio Emanuele, Mobil, via Galileo Ferraris, Esso, piazza Carlo III, Mobil, Total; statale 7 bis, Mach, via Argine, AP1-Mach, vale Maddalena, AGIP, via Nuova Mariana, Mach, quadrivio Arzano, Esso, via Caserta al Bravo, Fina, via S. Maria a Cubito, Mobil-IP.
- In provincia:** Castellammare, AGIP, corso Europa; Pompei, Chevron, viale Mazzini; Portici, AGIP, via Diaz; Pozzuoli, IP, via Domiziana.